

# BOLLETTINO



## DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLETTINO D'INFORMAZIONE N° 8  
GENNAIO 2011

ASSOCIATION DES AMIS DU PERE CAFFAREL  
49 RUE DE LA GLACIERE  
F-75013 PARIS  
[www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

*LES AMIS DU PERE CAFFAREL*

Associazione Legge 1901 per la promozione della Causa  
di canonizzazione di padre Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7<sup>e</sup> piano) - F 75013 PARIS  
Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Posta : [association-amis@henri-caffarel.org](mailto:association-amis@henri-caffarel.org)

Sito Internet : [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

## INDICE GENERALE

- Editoriale: « Sia santificato il tuo nome »  
    Maria-Carla e Carlo VOLPINI..... p. 4
- Comunicazione del Postulatore:  
    Padre Paul Dominique Marcovits, o.p..... p. 6
- Lettera di una équipe italiana  
    Annina e Giampaolo Martinelli ..... p. 8
- Dibattito su Padre Caffarel  
    Mons. Fleischmann..... p. 10
- Archivi: Testo di Padre Caffarel (“Anneau d’Or”, 1945)  
    Vocazione all’amore..... p. 12
- Testimonianza su padre Caffarel dal Presidente del Movimento  
    Famiglia Cristiana dell'Argentina,  
    inviato da Maria e Agustín Fragueiro.....p. 19
- Associazione degli amici di padre Caffarel  
    Membri onorari..... p. 21
- Bollettino di rinnovamento  
    della vostra adesione.....p. 23

Potete richiedere il DVD di padre Caffarel  
all’Association des Amis du père Caffarel

Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS

Sia per Internet sul sito : [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

Al prezzo di 5€

**Troverete all’ultima pagina un bollettino di  
rinnovamento della vostra adesione all’Associazione per l’anno 2011, se non  
l’avete già fatto.**

Potrete inscrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che  
sia inviata una domanda di adesione.

## EDITORIALE

### *Sia santificato il tuo nome*

Maria-Carla e Carlo Volpini



Ogni volta che recitiamo la preghiera del Padre nostro con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato, noi in realtà ci uniamo non solo a tutti gli uomini della terra figli di Dio, ma anche a Cristo Gesù, il primogenito, amato e diletto Figlio di Dio.

Padre Caffarel, infatti, nel suo testo *“Presenza a Dio -100 lettere sulla preghiera”* afferma che *“la grande orazione ininterrotta che da oriente ad occidente sale da tutti i figli di Dio verso il loro Padre, non è altro che questa adorazione del figlio primogenito, che Lui stesso infonde nel cuore di ciascuno dei suoi fratelli”*<sup>1</sup>

Un padre è colui che ho accanto, che mi sostiene, che mi fa crescere, che mi è vicino ma questo Dio Padre è anche lontano, è nei cieli: Vicino e lontano, in me e fuori di me, nel presente della storia e al di là di ogni tempo, il contingente e l'Eterno, l'Abbà e l'Assoluto, il Dio che mi è accanto e l'inafferrabile, l'inconoscibile.

Padre: colui al quale posso rivolgermi con la certezza della sua attenzione e del suo amore per me; “che sei nei cieli”: per ricordarmi che non appartiene solo a me, alla mia realtà, alla mia razza, alla mia cultura, alla mia storia, per ricordarmi che non si esaurisce nella mia relazione di figlio e di creatura, per ricordarmi che conserva la sua divinità così totalmente altra dalla mia umanità, per ricordarmi che Lui trascende ogni dimensione terrena e limitata, che è in Cielo e non sulla terra.

Quando diciamo “Sia santificato il Tuo nome”, dobbiamo ricordare che il Nome è la realtà stessa di ciò che esprime; quando Adamo dava il nome alle cose e agli animali li riconosceva nella loro identità ed affermava il suo potere di loro.

---

<sup>1</sup> H.Caffarel, *Presenza a Dio. Cento Lettere sulla preghiera*, Nova Millennium Romae, 2008

Il nome di Dio è Dio stesso, per questo durante la storia di Israele Dio non viene mai nominato se non con dei sinonimi (Adonai, Sabàoth..) Ed ora invece siamo noi uomini a dover santificare il nome di Dio, quasi che Dio non sia sufficiente a se stesso per essere il Santo!

La parola *Santo* da un parte, nel linguaggio biblico, ha il significato di perfetto, benedetto, giusto; nel linguaggio ebraico ha il significato etimologico di “separato” ed anche in latino il verbo “*sancire*” (da cui viene *sanctus*) significa “tagliare fuori”, “allontanare”..

Che può significare tutto ciò? Ancora una volta nel momento stesso in cui siamo chiamati a pronunciare il nome di Dio e a santificare questo nome cioè a lodarlo e a benedirlo, Dio ci ricorda che Lui è lontano, è separato da noi, è l'Altro sempre cercato e mai afferrato pienamente.

Dio che nel suo Essere è il Santo da intendersi come il lontano, il diviso, il distante, è lo stesso Dio che si fa vicino perché ci è accanto, è il Santo da intendersi come il pienamente giusto e il pienamente buono .

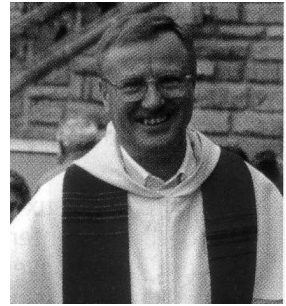
Questa parola Santo allora separa e unisce: pone Dio nei cieli, lontano dall'uomo e lo coinvolge con la storia e la vita dell'uomo perché Egli è colui che è misericordioso, che è Padre per l'uomo.

Padre Caffarel vuole ricordarci che ogni volta che preghiamo con queste parole non siamo soli di fronte al Dio Padre, ma Gesù stesso è con noi, per questo la preghiera deve sempre essere vissuta con un atteggiamento di profonda interiorità che ci conduce veramente fino al cuore di nostro Signore .

## Comunicazione del postulatore

### **Dibattito su padre Caffarel : proseguimento**

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.



Il simposio tenuto al collegio dei Bernardini il 3 e 4 dicembre di questo anno ha dato l'occasione a tutti noi di scoprire veramente padre Caffarel. Abbiamo tutti il "nostro Caffarel"! Incontri a Troussures, ricordi dei Raduni di Roma o ancora delle sue visite in Brasile...Lo vediamo secondo il nostro punto di vista. Durante questo simposio abbiamo visto che padre Caffarel ha numerose sfaccettature! Però c'è una unità profonda in questo sacerdote, unità che viene da Dio. Durante queste giornate si è progressivamente manifestata tutta la sua personalità... Certo sono emerse le sue ombre e le sue luci. E' stata rilevata specialmente l'influenza che ha avuto sui punti chiave della vita cristiana: la sua impronta sulla vita cristiana, sulla vedovanza, sulla orazione. Si iniziano a scrivere dei libri su questi temi che ci permettono di entrare al meglio nel pensiero di padre Caffarel.

Però rimangono numerose questioni da approfondire. Per esempio: la relazione tra il sacramento dell'ordine e del matrimonio, sacramenti presentati dal Catechismo della Chiesa cattolica come " i due sacramenti al servizio della comunione" nella Chiesa. Padre Caffarel ha scritto su questo argomento e ha sempre voluto che nelle équipes ci fossero dei sacerdoti, come Consiglieri Spirituali.

Occorrerebbe anche lavorare sulla relazione tra padre Caffarel e la Chiesa: la sua obbedienza e la sua intelligente libertà. Sarebbe opportuno anche vedere il posto del movimento carismatico e l'ecumenismo. Abbiamo avuto una prima discussione sugli argomenti che ha aperto molte porte. Si potrebbe esaminare anche la posizione del laicato nel suo pensiero. Oppure la posizione di padre Caffarel nei confronti della

Enciclica Humanae Vitae di Paolo VI... Oppure padre Caffarel di fronte all'arte: nella sua gioventù ha dipinto e ha ordinato delle vetrate per Troussures, vetrate magnifiche che manifestano la sua fede. Ecco qualche argomento e ce ne sono anche altri.

Sono ancora da fare molte altre ricerche. Per il proseguimento di una causa di beatificazione nulla sostituisce la preghiera!. Nulla sostituisce anche le ricerche. Se vogliamo che padre Caffarel faccia sempre più del bene alla Chiesa e al mondo dobbiamo impegnarci per mettere in rilievo la profondità della sua vita e del suo pensiero.

*Per scrivere a padre Marcovits  
posta normale : all'indirizzo della Associazione,  
e-mail: [postulateur@henri-caffarel.org](mailto:postulateur@henri-caffarel.org)*

## Lettera di una Equipa italiana

Valutazioni sul testo : « Padre Caffarel, profeta del matrimonio »

Siano Annina e Giampaolo Martinelli,  
Coppia Responsabile **Regione Nord Est A – SR Italia.**

Durante la nostra ultima sessione regionale di sabato e domenica 14 e 15 novembre 2010 a Varese, abbiamo organizzato una breve tavola rotonda, tra le coppie che quest'anno hanno svolto il tema di studio “ Père Caffarel, profeta del matrimonio”.

In breve possiamo dirvi i risultati di questo confronto: a nostro avviso questo tema di studio con i testi di P. Caffarel, costituisce una raccolta di "perle" sulla spiritualità non solo per gli équipiers ma anche per ogni coppia e per ogni cristiano .

Leggendo il testo, noi abbiamo avuto l'impressione che, quando P. Caffarel scrive per le coppie, in realtà ha in mente tutta la Chiesa. Ci sembra quasi che il P. Caffarel voglia invitare tutta la Chiesa a prendere confidenza con Cristo in quel colloquio così particolare che lui chiama "orazione". L'orazione che è la fonte primaria di ogni "azione" del cristiano.

Questo messaggio però lo invia per primo alle coppie cristiane, in particolare équipiers, affinché la loro testimonianza d'amore incarnato renda più forte lo stesso messaggio e la stessa preghiera, che è in fondo un colloquio d'amore.

Nelle équipes che hanno riflettuto sul tema sono presenti coppie convinte del Movimento e del messaggio del Padre Caffarel, ma c'erano anche coppie nuove ed alcune ancora un po' scettiche e disincantate. Ciò che ci ha sorpreso è che da tutte queste coppie, indistintamente, la spiritualità verso cui conduce P. Caffarel è stata accolta quasi con meraviglia e con vero interesse, scoprendo quel vero fondamento delle END che forse non era stato compreso ancora fino in fondo.

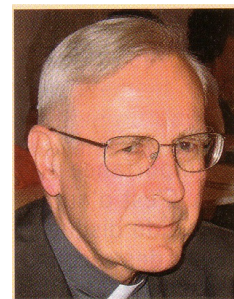


L'altro aspetto straordinario che emerge dall'insieme dei testi è che la "santità" è un "cammino" di vita alla portata di tutti i cristiani e non solo la "meta" riservata a chi vive bene la sua fede.

Anche questo è un concetto spesso ripetuto dalla Chiesa ma affiora in modo particolare dalle parole di Padre Caffarel. Infine è stato sottolineato che l'intuizione che la santità sia una meta raggiungibile in coppia è tra i motivi fondamentali che oggi più di sempre fanno percepire P. Caffarel veramente come un *"profeta" dei nostri tempi*.

Vorremmo che tutte le équipes del mondo riflettessero su questo bel tema di studio !

## **DIBATTITO** **Su Padre CAFFAREL**



Mons Fleischmann

### ***UN DIBATTITO FRUTTUOSO***

Il 3 e 4 dicembre 2010 il Collegio dei Bernardins accoglie i numerosi partecipanti al simposio; molti scoprono questo edificio cistercense e nuovamente consacrato alla riflessione cristiana. Una équipe organizzatrice rende tutto più facile.

Ritroviamo numerosi aspetti della personalità e del lavoro di padre Caffarel; qui non posso che elencarli.

#### **Venerdì**

Dopo l'apertura appassionata del dibattito di padre Paul-Dominique Marcovitch, il filmato della vita di padre Caffarel rimette la cronologia al suo posto, con immagini e suoni. Un parente ci presenta il quadro familiare di Lione. Dopo un bilancio delle sue opere scritte, Claude Daudin ci presenta la cultura letteraria di padre Caffarel e l'ispirazione che ha preso da Péguy, Claudel e vari altri... Padre Gérard Pelletier ci fa intravedere la vita e il ministero di padre Caffarel durante i primi dieci anni del suo ministero.

Qualche accenno sulla sua opera: l'apertura internazionale del movimento presentato dalla coppia Volpini e la coppia Nadas per il Brasile. Jean Allemand, riferimento vivente, presenta la Carta delle Equipes. Odile Macchi ci ricorda l'accompagnamento ispirato da padre Caffarel alle vedove. Lo storico Olivier Landron relaziona sugli anni di presenza di padre Caffarel nel movimento del Rinnovamento.

#### **Sabato**

Agnès Walch, responsabile del Simposio, ci fa vedere le origini della spiritualità coniugale che precedono e nutrono Henri Caffarel. Padre

Bordeyne, teologo, situa la riflessione di padre Caffarel sul matrimonio nell'epoca del Concilio Vaticano II. Dalla Spagna i Gomez-Ferrer testimoniano la vita delle équipes. Padre Mattheeuws analizza l'originalità della spiritualità coniugale proposta da padre Caffarel.

Xavier Lacroix apprezza le caratteristiche della pedagogia e della teologia di padre Caffarel. A padre Arnaud Gautier il compito di evidenziare le grandi direttive della orazione nel ministero di Henri Caffarel. La coppia de Roberty evoca le settimane di preghiere di Troussures. Mons Guy Thomazeau porta una conclusione personale e commovente.

Sono felice di segnalare che in mezzo a noi c'erano tre giovani sacerdoti autori di tesi universitarie su padre Caffarel.

Aspettiamo tutti la pubblicazione degli atti di questo Incontro intenso e appassionante che non dovrebbero tardare.

## Archivi

### Padre Henri Caffarel:

#### Vocazione all'amore



*In mezzo ai testi di padre Caffarel sulla coppia abbiamo scelto questo articolo, che ci ha particolarmente impressionato; è apparso nel 1945 nel n°1 dell' "Anneau d'Or".*

*(come di consuetudine, vista la lunghezza del testo, ci siamo permessi di fare qualche taglio nei passaggi scelti, segnati .../...).*

La parola amore indica dei sentimenti vari, qualche volta opposti.

.../...

Il nostro intento è di parlare dell'unico amore coniugale cristiano, come lo incontriamo spesso, ma non sempre, nelle coppie unite con il Sacramento del Matrimonio. E' un dono generoso e reciproco: molto di più che un innamoramento condiviso è un impegno di due persone che si donano l'uno l'altro totalmente, esclusivamente e definitivamente. E' uno slancio che, sorgendo dal più profondo dell'anima, attraversa l'essere, lo fa vibrare interamente e raggiunge un altro cuore attraverso il corpo fisico. Ma questo vibrante fervore non è sempre uguale a se stesso; può conoscere dei momenti di declino senza che per questo l'amore sia scalfito. C'è un fervore della volontà nel quale si trova l'amore: melodia molto pura che non esige necessariamente l'accompagnamento del fervore sensibile, anche se questo ultimo porta spesso un sostegno e un mezzo utile di espressione.

.../...

\*

\* \*

Cosa sarebbe diventato l'amore umano se il Cristo non gli avesse portato la salvezza? Come questi ammalati, questi paralitici, questi posseduti alle porte delle città della Palestina che aspettavano il salvatore. Il

Salvatore è passato, ha rialzato l'amore, l'ha guarito con l'istituzione del matrimonio, l'ha riconciliato con Dio. L'amore avrà d'ora innanzi la forza di resistere ai nemici esterni ed interni.

Guai agli amori presuntuosi che non vogliono il Signore. Felici quelli che gli concedono una umile fiducia: "l'amore non trionfava, si inginocchiava davanti alla grazia, supplicando di essere da lei rivestito, nutrito e fortificato per la gloria di Dio" scriveva Mireille Dupouey ricordando il mattino del suo matrimonio.

Dopo avere guarito l'amore, la grazia, infaticabile lavoratrice, lo ricrea senza fine, rinnova quotidianamente la sua giovinezza e utilizza con arte suprema le gioie e le pene, gli sforzi e anche gli errori per renderlo più gioioso e più forte. La comunità coniugale è solida perché la grazia è potente operaia dell'unione. Questa unione la fa lei, la ripara lei, la consolida giorno dopo giorno. Per renderle omaggio, Jacques Rivière, dopo una crisi dolorosa ha trovato delle parole penetranti: "Si il Sacramento è con noi; l'abbiamo ricevuto senza conoscerlo ancora, ma con l'anima giusta; è per questo che "è entrato" in noi. Ci ricompensa ora di questa vaga e piccola fiducia che abbiamo avuto in lui., ci restituisce il nostro amore liberato, moltiplicato e fondato nell'Eterno".

Questa sorgente di grazia è il Sacramento del Matrimonio. Questo sacramento come tutti gli altri è il frutto della Croce. "Ho versato queste gocce di sangue per te". La parola che Pascal mette sulle labbra del Cristo si rivolge anche all'amore umano. Perché, dunque, così pochi sposati pensano a ringraziare il Signore per questo dono meraviglioso?

Si potrebbe obiettare che, molto prima della venuta di Cristo, grandi esempi di amore coniugale furono offerti all'umanità e la letteratura profana e la Bibbia ne hanno il ricordo. Questo non fa difficoltà per il cristiano: sa che la fonte zampillante dal Calvario si diresse sui due lati della montagna: l'Antico e il Nuovo Testamento. Era già la grazia di Cristo che splendeva nella coppia di Tobia come in quella dei patriarchi. E' lei ancora che, nei nostri giorni, vigila sull'amore delle coppie di buona volontà senza che, qualche volta, loro lo sappiano.

Forti di tali certezze gli sposi cristiani non potrebbero essere degli incrollabili ottimisti? Le difficoltà e le tentazioni non possono farli vacillare né per il loro amore né per il futuro di esso. Sanno che dubitare dell'amore sarebbe dubitare della grazia. La speranza non può mancare a quelli che hanno saputo che Cristo ha dato la sua vita per amore dell'amore.

\*  
\* \*

La sorgente dell'amore cristiano non è nel cuore dell'uomo ma in Dio. Agli sposi che vogliono amare, che vogliono apprendere ad amare sempre di più, esiste un solo consiglio: cercate Dio, amate Dio, siate uniti a Dio, lasciategli tutto lo spazio.

Colui che si separa da Dio, se non perde la capacità di amare, perde però il meglio del suo amore. Al contrario egli cresce man mano che cresce il suo amore per Dio. L'unione coniugale vale, in qualità umana e in qualità di eternità, in funzione di quanto vale l'unione degli sposi con Dio. Più si aprono al Dio di amore, più ricco è tra loro lo scambio di amore. Davanti a loro si presentano delle prospettive infinite: il loro amore non finirà mai di crescere, visto che si aprono sempre di più al dono di Dio. Se vogliono che il loro amore sia una fiamma viva, sempre più alta, che amino Dio ogni giorno di più.

Un grande amore per Dio non porta necessariamente un più grande amore coniugale, ma ottiene una grazia più abbondante che dà al cristiano maggiore facilità e forza per compiere i suoi doveri di cui l'amore coniugale è uno dei primi.

E' con la preghiera e i sacramenti che gli sposi pescano nelle sorgenti della grazia divina. La Penitenza mantiene la trasparenza del cuore degli sposi, e questa gemma di fuoco, che l'Eucaristia depone in ciascuno, illumina e riscalda la vita coniugale. Che senso magnifico prendono la confessione prima del matrimonio e la comunione durante la messa che la segue, quando le si guardano in questa luce.

Il declino di tanti amori si spiega con il dimenticare questo principio fondamentale: allontanarsi da Dio e peccare contro di lui è peccare contro l'amore separandosi dalla sorgente dell'amore. Rifiutarsi a Dio è rifiutare allo sposo o sposa il pane quotidiano che è l'amore. Mente colui che pretende di stimare l'amore allorché disprezza l'Amore.

\*  
\* \*

Dio è all'origine dell'amore, ma è anche la sua fine. L'amore viene da Dio e va a Dio; Dio è l'alfa e l'omega dell'amore.

L'errore è di fare dell'amore un assoluto, l'ultimo fine, un dio. Senza dubbio gli uomini non commetterebbero questo errore se l'amore non parlasse così bene di un altro amore, questo Amore di cui il cuore umano ha sete.

*“ Se la loro voce non fosse così toccante, se non parlassero così bene di altre cose, le creature non avrebbero delle domande per noi e saremmo in pace con la rosa.”* (C Claudel)

Se il semplice amore naturale non avesse un'anticipazione di questo altro Amore, gli uomini non fonderebbero tali speranze in lui e non gli riproverebbero così dolorosamente di deluderli.

Saremmo in pace con l'amore se non brillasse in lui il fuoco dell'amore di Dio che ha per missione di invitarci a ricercare tramite lui ma senza fermarsi a lui. Se fa all'umanità una promessa importante, questa viene da un altro e questo Altro è solo a poterla compiere. L'amore è un messaggero, Dio è suo maestro.

*“Sono la promessa che non può essere mantenuta e la mia grazia consiste in questo”*; l'amore può attribuirsi questa confidenza che fa Lala nel romanzo *“la Ville (o la Città)”* di Claudel.

L'amore umano non è pertanto “ il grande imbroglio” . Non è lui che inganna, sono gli uomini che sbagliano su di lui. Se si deve parlare di inganno non è l'amore che ne è il colpevole, ma quelli, che di lui, ne fanno un dio onnipotente, capace di sfamare il cuore umano. Ecco la grande falsità. Imbrogliato, il cuore dell'uomo chiede tutto all'amore e l'amore lo delude. Come ne sarebbe diversamente? La creatura non può colmare un cuore così grande per ricevere il Creatore. Questa delusione fa spesso perdere la fede nell'amore e questo non credere è grave come l'idolatria di cui ne è il frutto marcio. Dopo avere atteso tutto dall'amore, il cuore umano non spera più nulla di quello che potrebbe dargli: un cammino per arrivare a Dio. E' questo che occorreva chiedere dall'inizio. E' un mezzo e non un fine; ma il mezzo è potente.

Infatti, per il cuore umano l'amore è la grande fortuna. Lo toglie da lui stesso come l'ingiusta influenza delle creature. Lo fa sgombro, libero, ben disposto. La visitazione dell'amore è un'ora di grazia. “Questa forza che ci richiama fuori di noi stessi perché non dargli fiducia e seguirla?” Seguirla oltre l'amore fino all'autore dell'amore.

Negli amori felici gli sposi trovano quello che abita in mezzo alla loro unione. Uno di loro scriveva: "Capisco sempre di più che il vero matrimonio è quello dell'anima con il suo Dio." Nel cuore degli amori dolorosi la sofferenza prende il posto che Dio verrebbe ad abitare se il cuore infelice non cedesse alla tentazione della disperazione né a quella, più grave ancora, della negazione della fame di amore e di infinito che chiede il suo essere più profondo. Nelle coppie sofferenti è giusto dire dunque che l'amore conduce a Dio.

Durante tutta la vita di una coppia l'amore vivo non cessa mai di essere la strada per arrivare a Dio perché è la scuola del donare e del distacco.

L'amore è un mezzo e non solo. Si lascia un mezzo quando lo scopo è stato raggiunto, si dimentica sull'arena il battello ormai inutile. Gli sposi devono condurre questo amore a Dio. L'amore contribuisce alla loro salvezza: quotidianamente devono lavorare per la salvezza dell'amore. Ma poco per volta un cambiamento avviene in loro. All'inizio utilizzano la via dell'amore per arrivare a Dio; il giorno arriva in cui è più giusto dire che passano da Dio per andare verso l'amore. Oppure il loro amore è in Dio e non c'è da lasciare uno per andare all'altro.

\*

\* \*

.../...

Il Cristo ha fatto molto per l'amore ; però esige dagli sposi che non stiano oziosi. L'amore, miracolosamente salvato e chiamato ai più alti destini, rimane vulnerabile e minacciato. Non sono delle grazie di immunità che il Cristo gli ha dato, ma delle grazie di lavoro e di lotta che gli assicura la forza di superare le tentazioni (l'abitudine non è la meno temibile e di vincere i nemici all'interno e all'esterno. L'amore che rinuncia al lavoro e alla lotta è un amore perso già dall'inizio. Non c'è pace per l'amore che una pace armata. "L'amore non è mai di tutto riposo." (Mauriac)

Il più pericoloso nemico dell'amore è l'amore di se. Si sente dire qualche volta da uomini o donne sposati : « Mi aspettavo molto dall'amore ; mi ha molto deluso ». La verità, spesso, è che hanno deluso l'amore ; è l'amore che aspettava molto da loro. L'amore è spietato; non dà né la sua gioia né la sua grazia ai cuori egoisti. E' insultare la sua dignità il richiedere



le sue ricchezze, allora che non gli diamo niente. Quelli che richiedono solo sono sfiduciati, ma quelli che danno ricevono tutto.

.../...

\*

\* \*

Un grande amore richiede un grande impegno: non è il lavoro di un giorno, non è una impresa facile. Conoscerà pure delle sofferenze; certune per colpa sua, certe altre saranno le prove dovute alla vita umana. Deve accettarle. Lo purificheranno e l'aiuteranno a combattere e a vincere i germi del peccato e della morte che contiene. L'amore è protetto dalla croce come le case degli Ebrei in Egitto lo furono dal sangue dell'agnello pasquale sulla loro porta: l'angelo sterminatore non ci entrerà.

.../...

Mentre quelli che non lo amo veramente si rivoltano davanti alle braccia tese della croce, gli altri ci vedono la grande opportunità offerta al loro amore per affermarsi e rinforzarsi. E' semplice amare quando si trova il proprio tornaconto: è esaltante l'amare quando per la gioia dell'altro occorre sacrificarsi. Questa dimensione dell'amore era sconosciuta prima del peccato. Su una strada senza ostacoli l'amore non ha bisogno di superarsi. Il peccato, provocando la sofferenza, gli ha dato questa occasione; di più ancora ha dato all'amore un'arma per vincerlo. Sull'esempio di Cristo, per espiare il peccato che è il rifiuto di amore, l'amore umano si servirà della sofferenza, figlia del peccato e conquistare la gloria del sacrificio.

La coppia cristiana ama la croce.

\*

\* \*

Quale è la vocazione dell'amore cristiano ?

Come ogni creatura è invitato a cantare la gloria di Dio per il quale è stato creato: "*Benedicite omnia opera Domini Domino*". Qui è il primo aspetto della sua vocazione. Ma non occorre confondersi su questa obbligazione. Non si tratta solamente di riservare alla coppia cristiana un tempo consacrato alla preghiera. Dio non chiede la "sua parte"; chiede "tutto". Occorre che tutta la vita dell'amore sia una lode.

Si può pensare che tra le lodi della terra, al Signore piace specialmente quella che l'amore cristiano gli offre; come l'artista, tra le sue opere, considera con attenzione quella dove ha espresso al meglio lui stesso, dove si riconosce di più. Che gli sposi, desiderosi di lodare Dio, facciano del loro amore una opera magnifica e splendente.

.../...

\*

\* \*

Lode a Dio, l'amore deve essere anche un messaggio di Dio.

L'opera testimonia del talento dell'artista: tale coro, per esempio, ci dà accesso alla riflessione profonda di J.-S. Bach. Alla stessa maniera le creature ci parlano del Creatore e ci rivelano i suoi pensieri e le sue perfezioni. I cieli stellati ci dicono la sua scienza, l'oceano ci manifesta la sua potenza, lo sguardo puro di un bambino ci lascia intravedere la sua purezza, ma l'amore ci fa una confidenza molto più profonda, infinitamente più arricchente per il cuore umano: ci insegna l'amore che è nel Cuore di Dio.

Un grande amore umano prova che l'amore esiste sulla terra; è già una notizia particolarmente importante per tanti dei nostri contemporanei che hanno perso la fede nell'amore, ma soprattutto ci offre una immagine autentica della coppia divina, dell'amore del Padre e del Figlio nell'unità dello Spirito Santo: proclama che "Dio è amore". L'amore umano è la referenza che ci aiuta a comprendere l'amore divino. Grazie al suo potere di fare di due esseri umani uno solo, mantenendo la personalità di ognuno, l'amore ci permette di acquistare la conoscenza della misteriosa unione di Cristo con l'umanità e il matrimonio spirituale dell'anima verso il suo Dio.

Ecco dunque il messaggio di Dio che l'amore coniugale è incaricato di portare agli uomini. La sua importanza ci permetterà di misurare la stima e la fiducia che Dio gli accorda.

\*

\* \*

.../...

Non è un discorso che può degnamente fare l'elogio dell'amore ma è la vostra vita, sposi cristiani che vi siete ingaggiati in questa meravigliosa avventura. Vi guardiamo, vi ascoltiamo, non nascondetevi..

Avete una testimonianza da portare avanti. L'incarico di Cristo si rivolge anche al vostro amore: sarai il mio testimoniaio.

## Testimonianza su padre Caffarel

Maria e Augustin Fragueiro ci hanno inviato questa testimonianza data a loro dal **Presidente del Movimento Familiare Cristiano dell'Argentina**, Pablo Adrian Cavallero

Il libro “*Amerai quello che conosci. Il MFC a Buenos Aires: note su una storia generale del Movimento Familiare Cristiano*” [1], segnala, ricordando le origine di questo movimento che risale al 1948, che in vari luoghi del mondo lo Spirito Santo aveva ispirato delle idee simili.

L'idea si è sviluppata quasi nello stesso tempo in Europa, specialmente in Francia dove è iniziato il Movimento delle “Equipes Notre Dame” stimolato da padre Caffarel dal 1939, poi in Spagna dove sono stati creati i gruppi Pio XII basati sulla spiritualità coniugale. Alla fine del 1947 negli Stati Uniti ha iniziato il “Christian Family Movement” su l’iniziativa di Pat e Patty Crowley di Chicago, indirizzato verso l’apostolato e organizzato come movimento nazionale dal giugno 1949 durante la riunione a Chiderly, presso Chicago. Ugualmente a Cordoba, padre Juan Berro Garcia, gesuita, iniziava a riunire delle coppie, perché come superiore del seminario di Buenos Aires aveva l’abitudine di ricevere e consigliare i fidanzati e le coppie. Nello stesso modo, un prete paolino di Alberione, dell’Ordine del Cardinale Ferrari, Francisco “Paco” Rotger, domiciliato al 700 della via Maipù a Buenos Aires, segretario della Nunziatura dal 1933, formava due gruppi di coppie con le stesse regole delle Equipes Notre Dame; però, all’inizio, furono dei gruppi di spiritualità *ad intra* e non di evangelizzazione, benché desiderasse modificare il carattere autocentrico sulla coppia per aprire *verso l'esterno*. E’ per quello che più tardi fonderà l’Istituto di Assistenza, Promozione e Studi della Famiglia (INAFIP). Nel mondo intero c’è stata questa presa di coscienza sulla necessità di ricostruire la famiglia dalle sue basi, dopo il vuoto lasciato dalle due guerre mondiali e i conflitti militari nei vari luoghi della pianeta. Il Papa Pio XII fece insistentemente riferimenti alla famiglia. [2]

Padre Pedro Richards ben informato sulle attività e le pubblicazioni di padre Caffarel ha fondato il MFC (allora chiamato Grupos de Nuestra

Señora) in vari luoghi dell'Argentina chiedendo l'aiuto alle coppie del MFC di Montevideo (Uruguay).

Nel marzo 1950, i Soneira, passando da Buenos Aires per imbarcarsi per l'Europa, incontrarono padre Pedro. Federico Soneira era il delegato uruguayano della Organizzazione cattolica Internazionale del Cinema e cercava di migliorare la commercializzazione dei films a carattere cattolico. Padre Pedro Richards lo incaricava di informarsi in Europa su una organizzazione che si interessasse alla coppia. Su suggerimento della Sig.ra Garcia Arocena, i Soneira contattarono padre Caffarel e presserò parte ad un incontro di una équipe; andarono poi alla sede delle Equipes Notre Dame per procurarsi l'Anneau d'Or [3].

Dopo avere iniziato delle riunioni con i fidanzati sotto la richiesta di Pio XII, padre Pedro promosse nello stesso tempo delle azioni che permisero la creazione di un "Segretariato delle Vedove"; nel 1958, sotto l'iniziativa di Elvira Zorraquin di Fredenhagen e di padre Pedro, fu organizzato un ritiro predicato da questo ultimo e il 25 maggio 1959 nasceva, sotto l'impulso di padre Richards e la coordinazione di Sara Solari de Puente un gruppo di vedove che si riunivano a Buenos Aires. Era ispirato dal documento di Pio XII sulla vedovanza e il suo inserimento nella comunità, pronunciato il 16 settembre 1957 durante il congresso dell'Unione Internazionale delle Organizzazioni Familiari a Roma. Padre Caffarel aveva iniziato lo stesso lavoro in Francia e dal 1941 le giovani vedove s'incontravano per pregare, per essere aiutate e trovare il senso e il valore del loro stato [4].

Per il loro approfondimento questi gruppi di vedove utilizzarono il libro di padre Caffarel "L'Amore è più forte della Morte".

[1] Pablo Cavallero. Buenos Aires, Agape, 2008.

[2] *Ibidem* pp. 7-8.

[3] *Ibidem* p. 37.

[4] *Ibidem* p. 69.

## Associazione degli amici di padre Caffarel

### Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Pedro e Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell'ERI <sup>(1)</sup> †

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permanenti  
Biografo di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe  
Responsabile Internazionale, ex-permanenti.

Marie-Christine BELLANGER, presidente della  
“Fraternità Notre-Dame de la Résurrection”

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili ERI <sup>(1)</sup>

Mgr François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell'ERI <sup>(1)</sup>

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean  
Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'ERI <sup>(1)</sup>

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

(1) E.R.I. Equipe Responsable Internationale delle Equipes Notre Dame

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d' onore del Movimento  
« Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, ex responsabili dell'ERI <sup>(1)</sup>

Michèle TAUPIN, presidente del Movimento  
« Speranza e vita »

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli « Intercessori »

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria  
di padre Caffarel

**Postulatore:**

Padre Marcovits, o.p.

**Vice-postulatore:**

Marie-Christine Genillon

**Direttore della pubblicazione:**

Carlo Volpini

**Equipe de Redazione:**

Jacques e Marie-France Béjot-Dubief

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO  
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A:

Association internationale de soutien  
**A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU**  
**Père Henri CAFFAREL**  
49 rue de la Glacière – 7<sup>ème</sup> étage  
F-75013 PARIS  
[www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

COGNOME:.....  
Nome o nomi:.....  
Indirizzo:.....  
.....  
Codice postale:.....CITTA.....  
Paese:.....  
Telefono:.....  
E-Mail.....  
Attività professionale – religiosa.....  
.....  
.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo ) all'Associazione:  
"Les Amis du Père Caffarel" per l'anno 2011,

- Pago (paghiamo) la quota annua :
- membro aderente: 10€
  - Coppia aderente: 15€
  - Membro benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all'ordine di:  
"Les Amis du Père Caffarel"

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle  
seguenti persone:

Cognome:.....  
Nome;.....  
Indirizzo:.....  
Codice postale:.....Città:.....  
Paese:.....  
E-mail:.....

Cognome:.....  
Nome;.....  
Indirizzo:.....  
Codice postale:.....Città:.....  
Paese:.....  
E-mail:.....

Cognome:.....  
Nome;.....  
Indirizzo:.....  
Codice postale:.....Città:.....  
Paese:.....  
E-mail:.....

Cognome:.....  
Nome;.....  
Indirizzo:.....  
Codice postale:.....Città:.....  
Paese:.....  
E-mail:.....